

8. | *i FATTI in SICILIA*

# Milano-Palermo in treno, tra caldo e disservizi l'allegria dei «naufraghi» che tornano in famiglia

**Testimonianza.** Le note di un viaggio su una delle tratte ferroviarie più lunghe e impegnative d'Italia

PALERMO. Ventidue ore e mezza di viaggio anziché le 21 previste, alcune carrozze senz'aria condizionata, altre con il bagno guasto, corridoi stipati e nessun servizio di ristorazione da Roma a Palermo, ma tanti controlli della Polfer: così, su rotaie, da Milano a Palermo, tragitto simbolo scelto per documentare il primo esodo vacanziero. E tutto sommato non è andata tanto male, soprattutto grazie alla solidarietà spontanea e all'"allegria di naufraghi" dei viaggiatori di quello che viene chiamato "il treno degli ultimi"; ed è andata meglio a chi non si può permettere il prezzo di un biglietto aereo ed è abituato, soprattutto d'estate, a percorrere lunghe distanze in treno.

Nel viaggio, consumato nell'ultimo weekend di giugno, il primo del grande esodo estivo, a fronte della rassegnata tranquillità degli operai di ritorno a casa dopo un anno di duro lavoro al Nord, lo stupore di giovani vacanzieri stranieri: «Ma perché ci fanno salire su questi treni se non c'è posto?» si domandavano due canadesi che avevano preso il biglietto fino a Palermo, ma che sono scesi a Salerno preferendo dormire in spiaggia anziché passare la notte in piedi.

Il viaggio da Milano a Palermo è stato affrontato in due tappe, dal capoluogo lombardo alla Capitale con l'Intercity «Partenope», da Roma alla Sicilia con l'espresso «Il Gattopardo». Ecco servizi e disservizi riscontrati lungo il percorso.

**SICUREZZA.** Tra Milano e Roma la si nota soprattutto nelle stazioni maggiori, dove la Polfer pattuglia costantemente atri e binari, ma non i convogli, o comunque lo fa in borghese, senza farsi notare. A Roma, sull'espresso notturno, insieme al capotreno salgono anche 4 addetti alla sicurezza delle Ferrovie dello Stato: controllano che sul treno non avvengano episodi spiacevoli e a Salerno avvertono la Polfer, che blocca per quasi



ALCUNI VIAGGIATORI IN PROCIUNTO DI SALIRE SUL «GATTOPARDO»

**Note dolenti.** Un'ora e mezzo di ritardo, aria condizionata se va bene, alcuni bagni guasti, corridoi stipati

**Civiltà.** I passeggeri non sporcano il treno più di tanto: lo lasciano vecchio e brutto come l'hanno trovato

un'ora il treno per i controlli, che è avvenuto un furto su una delle auto caricate sul treno. La Polfer sale di nuovo a Paola e, dopo aver controllato tutti i vagoni, scende qualche stazione dopo. La si rivedrà all'arrivo, a Palermo.

carrozza si fa il bagno di sudore, ma a parziale consolazione il controllore lascia annotazioni per il rimborso del 30% del biglietto. Dalla Capitale a Palermo, sull'espresso, l'aria condizionata è un refofo e i finestrini sono un pertugio che non basta a cambiare l'aria viziata.

**RITARDI.** Tra Milano e Arezzo, l'«Partenope» accumula 20 minuti di ritardo ma poi il treno recupera e arriva a Roma solo 10 minuti dopo l'orario previsto. Un'ora e venti, invece, il ritardo accumulato dal «Gattopardo», che doveva arrivare alle 8.10 ed è giunto in stazione a Palermo alle 9.30, ma con le manovre di imbarco del convoglio sul traghetto è sempre difficile dire a che ora si arriverà.

**PUNTI RISTORO.** Da Milano a Roma l'ambulante convenzionato con le Ferrovie passa diverse volte: con il caldo, però, l'offerta di acqua fresca si esaurisce a Bologna. Va decisamente peggio dalla Capitale a Palermo, dove non c'è alcun tipo di servizio a bordo e la gente si arranja scendendo a bere alle fontanelle delle diverse stazioni. In molti lamentano l'assenza di un vagone ristorante.

**RAPPORTO QUALITÀ-PREZZO.** I 45 euro di InterCity da Milano a Roma sarebbero accettabili, se funzionasse l'aria condizionata. I 44 euro da Roma a Palermo sono decisamente convenienti: in aereo la tratta Milano-Palermo costa dai 200 euro in su.

**STATO COMPLESSIVO CARROZZE.** L'Intercity «Partenope» ha le carrozze di prima classe seminuove, mentre quelle di seconda sono vecchie. Nel complesso, per i suoi 44 euro, il «Gattopardo» non è così male, anche se vedere dai finestrini impiastri di sporco e salsedine è impossibile. Civilissimi i passeggeri, che lasciano il treno come l'hanno trovato: vecchio e brutto, ma non molto più sporco che alla partenza, nonostante 12 ore di "passione".

**PULIZIA E TOILETTE.** Lungo il percorso, sia da Milano a Roma sia dalla Capitale a Palermo, non viene effettuato alcun intervento, però i treni vengono puliti a fondo (si fa per dire) prima della partenza e, grazie all'educazione dei viaggiatori, che scendono portando con sé i rifiuti, rimangono abbastanza netti fino a destinazione. Certo, soprattutto sull'espresso notturno, non basta la buona volontà a tenere i cattivi odori lontani dalle toilette, usate per 12 ore dalle centinaia di persone stipate in ogni carrozza. Però, almeno, nessuno ha il cattivo gusto di fumare di nascosto nei bagni, che non hanno finestrino. Sul vecchio e glorioso espresso del Sud c'è un solo bagno per carrozza, sull'Intercity ce ne sarebbero due, ma spesso uno è chiuso o inutilizzabile. Alcune toilette non si chiudono dall'interno, e costringono i passeggeri a imbarazzanti equilibristici.

**ARIA CONDIZIONATA.** Sul rovente Intercity partito alle 11 da Milano e arrivato alle 17 a Roma l'impianto di condizionamento funziona a tratti: in prima classe fa fresco e in seconda freschino, in una